

La Parola si fa Preghiera

Facciamo nostra la preghiera di Madre Teresa di Calcutta e diciamo.

Signore, tu sei la vita che voglio vivere, la luce che voglio riflettere, il cammino che conduce al Padre, l'amore che voglio amare, la gioia che voglio condividere, la Speranza che voglio seminare attorno a me. Gesù, tu sei tutto per me, senza Te non posso nulla. Tu sei il Pane di vita che la Chiesa mi dà. E' per Te, in Te, con Te che posso vivere..

Preghiera di invocazione Vocazionale

*Signore, Ti affidiamo la Santa Chiesa perché diventi Madre feconda di vocazioni. *Signore, ti preghiamo per il Santo Padre, per i Vescovi, per i Sacerdoti, i seminaristi e per le persone Consacrate perché siano fortificati nel loro ministero, e nella loro missione. *Signore, ti presentiamo tutti i giovani perché si aprano alla Tua chiamata e siano forti e generosi nel bene, *Davanti a te ci ricordiamo di tutti coloro che soffrono, malati, anziani, persone sole e abbandonate, perché perseverino nella fede, e siano sostenuti e confortate dall'amore dei fratelli. *Signore, sostieni tutti i cristiani perseguitati perché siano forti nel testimoniare la loro fede e la propria vocazione. *Signore guarda l'Umanità segnata dalle ingiustizie e dalle sofferenze, donale di sperare in un mondo migliore. Accogli o Signore la nostra preghiera e rafforza ogni desiderio di dono che abita in ciascuno di noi. Amen. **Padre Nostro..**

Date importanti da Ricordare :08/09 Natività della Beata Vergine Maria

Affidiamo a Maria tutti i nostri bambini e preghiamo perché siano guidati ed educati dalle loro famiglie alla vita buona del Vangelo.

14/09 Esaltazione della S. Croce Celebrando la festa dell'esaltazione della Santa Croce, siamo chiamati in modo particolare a rivivere con Gesù il suo cammino di morte e resurrezione e attingere da Lui la forza per vivere la nostra vocazione.

Messaggio: Chi è Gesù per me?

Gesù è il pane della vita, che deve essere mangiato. Gesù è il sacrificio, che deve essere offerto. Gesù è la parola che va proclamata. Gesù è la verità, che deve essere narrata. Gesù è la luce, che deve essere fatta splendere. Gesù è la vita, che deve essere vissuta. Gesù è la pace, che deve essere donata. Gesù è l'amore, che deve essere amato.

Gesù è l'affamato, che deve essere nutrito. Gesù è l'assetato, che deve essere dissetato. Gesù è l'ignudo, che deve essere rivestito. Gesù è il senza tetto, che deve essere ospitato. Gesù è il malato, che deve essere consolato, Gesù è il piccolo che bisogna abbracciare. (Madre Teresa de Calcutta)



Una Rete di Preghiera per le Vocazioni nel segreto del mondo

Sussidio di preghiera della Diocesi di Imola per tutti coloro che vogliono impegnarsi a pregare per le vocazioni **Settembre 2015**

"Ma voi, chi dite che io sia?"



In questo mese di Settembre la liturgia ci chiama a seguire Gesù in cammino con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarea di Filippo, cioè in territorio pagano.

I discepoli nella convivenza con Gesù, lo vedono agire, lo ascoltano parlare, sono affascinati dalla sua persona.

Gesù è diventato per loro un grande ideale, ma che li pone davanti ad un grande interrogativo: "Chi è Lui?"

Gesù per primo pone la domanda: "Chi dice la gente che io sia? Poi rivolge la stessa domanda ai discepoli: E voi chi dite che io sia? Pietro, a nome del gruppo, risponde: "Tu sei il Cristo! "

Anche a ciascuno di noi oggi, Gesù rivolge questa domanda impegnativa: "Voi chi dite che io sia"? Lasciamoci coinvolgere dalla sua Parola per divenire sempre *più dei veri discepoli* e operare secondo il suo stile di vita.

L'incontro con Gesù nella preghiera ci renda disponibili a credere che Egli è veramente il Cristo, il Salvatore del mondo, e chiediamo la grazia di far crescere in noi il desiderio di continuare a seguirlo per la strada di un amore che deve diventare dono.

Preghiamo Uniti per chiedere il dono della Sequela

Noi vogliamo venire dietro a te, o Gesù, vogliamo continuare a seguirti, passo passo, sulla via della Croce portando nel cuore ogni fratello come amico. Noi vogliamo essere per te amici fedeli, ma tu, Signore Gesù, non permettere che ci lasciamo afferrare dalla paura e dalla stanchezza. Infondici l'ardore del tuo Spirito per aderire a Te e con Te dare la vita in forza di quell'amore più grande che abbraccia ogni creatura. Amen. (Anna Maria Canopi)

In Ascolto del vangelo secondo S. Marco Mc 8,27-35.

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarea di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La



gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro

severamente di non parlare di lui ad alcuno.

E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.

Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».

Breve commento al Vangelo

Il Vangelo che meditiamo ci presenta Gesù in cammino verso Gerusalemme, assieme ai suoi discepoli, e strada facendo li interroga circa la sua Identità: "Chi dice la Gente che io sia?" La gente lo riconosce come un profeta, ma Gesù lasciando da parte l'opinione della gente rivolge la stessa domanda ai discepoli "Voi invece, chi dite che Io sia?" Gesù provoca i suoi discepoli ad una risposta più intima, più personale, frutto della loro conoscenza e del loro amore.

Pietro, sostenuto dalla grazia del Signore risponde apertamente: "Tu sei il Cristo", cioè il Messia...

La confessione di Pietro costituisce certamente il primo passo verso la fede perché ha riconosciuto in Gesù, "il Cristo", cioè il Messia inviato da Dio, ma ha bisogno di essere chiarita. Infatti, di fronte alle parole che lo

riconoscono Messia, Gesù rivela ai discepoli il suo cammino, la sua missione, e comincia a parlare apertamente che sarebbe stato ucciso e dopo tre giorni sarebbe risuscitato.

*Pietro è ancora all'inizio del suo percorso, infatti poco dopo Gesù lo chiamerà satana, cioè oppositore, (Mc.8,33) perché si oppone alla prospettiva di un Messia sofferente già annunziato dai profeti.

C'è un contrasto tra il Messianismo dei discepoli fondato sul potere e quello di Gesù visto a partire dell'immagine del Servo Sofferente: per questo Gesù gli dice di mettersi dietro a lui, di camminare alla sua sequela come discepolo dietro al Maestro,

- A conclusione di questi fatti Gesù convoca tutta la gente, assieme ai discepoli e invita tutti alla sua sequela: **"Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso prenda la sua croce e mi segua"**.

Come Vivere la Parola di Gesù?

Le Parole di Gesù sono giunte fino a noi, ed è a noi che oggi rivolge la stessa domanda: **Ma, voi chi dite che io sia?**

- Dobbiamo veramente chiederci: chi è veramente Gesù per noi, che posto ha nella nostra vita e nel nostro cuore?

- Chiediamoci anche: "Siamo disponibili alla proposta di Gesù che chiede, come ha chiesto a Pietro, di rimetterci alla sua sequela in un cammino di dedizione, di servizio e di accettazione e fraternità?".

Non basta credere che Gesù è il figlio di Dio, Gesù ci invita a metterci alla sua sequela, a portare la nostra croce quotidiana, quella che già possediamo e che la vita ci dona ogni giorno, con fatiche di rapporti, perdita di persone care, malattia di amici, e tante altre. Prendere la croce significa accettare che la nostra vita passi per la logica del dono, fino a dare la vita.

L'esperienza della croce, se illuminata dalla fede nel Figlio di Dio, può trasformarsi in sorgente di luce e di amore, che consola, che soccorre, che si dona a chiunque sia nel bisogno.

Credere significa operare, infatti ci ricorda l'Apostolo Giacomo: "Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere?". Credere in Gesù, perciò è riuscire a scorgerlo presente nel dolore, nostro e degli altri. Forse la nostra vita non è ancora una vera risposta, per questo rivolgiamo il nostro sguardo verso Gesù e diciamo: **"Tu solo Gesù sei il Cristo che noi voglio seguire e amare."**